

Il Salvemini si racconta

Come tanti paesi del Meridione d'Italia, e della Puglia in particolare, Fasano ha sempre basato la sua economia sul settore primario. Il secondario, l'industria, non ha mai conosciuto uno sviluppo ma solo timidi tentativi di affermazione. Nell'*Ottocento* troviamo una fabbrica di vetro, qualche stabilimento meccanico, alcuni pastifici e mulini del tutto insufficienti alle necessità, e alcune fabbriche di sapone di cui una ancora superstita.

Il sottosuolo del nostro comprensorio è avaro di materie prime, se si escludono le cave di marmo e di tufo, che sono servite e servono ad alimentare il ramo delle costruzioni, un'attività svolta con sistemi di gestione artigianale e che assorbiva il maggior numero della forza lavoro maschile. Quanto alle industrie manifatturiere, in prevalenza si trattava di maglierie e pantalonifici che occupavano la manodopera femminile.

È proprio dal censimento del 1971 che viene fuori un dato importante che segna la svolta nell'indirizzo dell'economia della nostra città, Fasano vedeva calare la popolazione attiva nel settore dell'agricoltura e sviluppare quella nel settore dei servizi – soprattutto il ramo del commercio – vale a dire collocandosi già nella fase dell'economia postindustriale saltando, in ultima analisi, la fase dell'industrializzazione vera e propria.

Tale era, rappresentata a grandi linee, la geografia economica della nostra città quando nell'autunno del 1972 veniva inaugurato l'Istituto Tecnico Commerciale Statale, quale sezione staccata dell'ITCS G. Marconi di Brindisi, poi divenuto autonomo nell'anno scolastico 1978-1979 e intitolato al meridionalista G. Salvemini e subito allocato in via Fratelli Rosselli e dalla fine del 1988 con sede propria in via G. Attoma.

Successivamente con delibera comunale n°188, pubblicata il 18 marzo 1973, ratificata dal Consiglio Comunale il 26 marzo 1973, il Comune di Fasano, sensibile alle esigenze del territorio, si impegna ad istituire, la sede coordinata dell'Istituto Professionale Alberghiero di Brindisi, provvedendo, tra l'altro, a prendere in locazione un ristorante completo di attrezzature, e precisamente quello del Motel Rosa in via Mignozzi. Dopo qualche anno l'istituto è trasferito in via Santa Margherita, poi in via dell'Artigianato, per approdare nel settembre 1990 presso i locali dell'ex Convento delle Teresiane e nel gennaio 2003 presso la nuova sede di via San Lorenzo.

Di certo va evidenziata la lungimiranza dell'amministrazione comunale dell'epoca che, non solo manifesta interesse verso la vocazione del territorio, ma crede fermamente nella necessità di un processo formativo legato al settore terziario (*la produzione e lo scambio dei beni, il credito, le assicurazioni, i trasporti, le pubblicità, la pubblica amministrazione, l'informatica, il turismo, la ristorazione*). Altrettanto apprezzabile la tempestività con cui la stessa classe dirigente intravede la possibilità di saldare le ragioni dello sviluppo economico, inaugurato dal terziario con le aspettative sociali, culturali e lavorative della gioventù fasanese.

Così, nei primi degli anni '70, la popolazione scolastica fasanese, in possesso del diploma di Scuola Media, divenuta dell'obbligo nel 1962, aveva la possibilità di intraprendere e proseguire gli studi di istruzione secondaria di secondo grado, frequentando o l'Istituto Professionale Alberghiero o il Liceo Scientifico o l'Istituto Tecnico Commerciale, oltre che l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato, già istituito nel 1957, come sede coordinata dell'istituto "Galileo Ferraris" di Brindisi.

L'artigianato fasanese vanta infatti tradizioni antichissime ed è stato per tanti anni il settore portante dell'economia fasanese riconosciuto in Puglia, fuori regione e all'estero. Gli "artieri" comprendevano tra gli altri falegnami-ebanisti, vari artisti del legno, i carratori, i tappezzeri, i fabbri, i pittori, i funai, i sellai, i mastellai e i calderai che lavoravano il rame rosso.

Accanto a queste figure troviamo nel settore dell'artigianato una forte tradizione legata alla meccanica e alle automobili, preceduta da quella dei costruttori di traini e carrozze.

La istituzione di una scuola professionale a sostegno di questo settore nasceva proprio dallo scopo di formare professionalmente i giovani lavoratori della realtà territoriale e di far loro acquisire un'abilità tecnica, garanzia e stimolo di miglioramento economico e sociale.

L'intitolazione dell'istituto a Gaetano Salvemini

Intitolare una scuola o un istituto a un personaggio più o meno illustre forse non è necessario; ma quando ciò viene fatto gli è forse perché nel nome prescelto viene individuato un nume tutelare, un protettore spirituale depositario di un messaggio cui ispirarsi nel procedere dei giorni, dei mesi, degli anni.

Negli anni Settanta la fine delle ideologie e dei blocchi politici contrapposti era ancora là da venire, non solo; ma lo scorcio di quegli anni aveva conosciuto anche la luce del terrorismo politico, che raggiunse il culmine con il sequestro e la successiva eliminazione fisica dello statista democristiano Aldo Moro. Anni di piombo, quindi, ma anche anni di politicizzazione della vita civile.

In questa stagione drammatica della vita nazionale italiana il Consiglio di Istituto del Tecnico Commerciale di Fasano, in data 10 maggio 1980, sotto la presidenza del sig. Francesco Cofano, secondo quanto si legge nel verbale di riunione n°3, "propone una Commissione che si occupi e predisponga una manifestazione in occasione della intitolazione della Scuola."

A far parte della Commissione erano chiamati sei membri: due della componente genitori, due di quella degli insegnanti, due di quella degli alunni. In tale sede vennero indicati solo i nomi della prima componente: i signori Cofani e Vescovi.

Sette mesi dopo il Consiglio prendeva visione del programma della manifestazione per intitolazione proposto dalla Commissione che per esso ha lavorato da tempo e lo accetta integralmente...L'invito, formato cm.9,8 x 21, già recante nell'intestazione l'intitolazione a Gaetano Salvemini, era così formulato:



Il Consiglio di Istituto si pregia di invitare la S.V. alla cerimonia di intitolazione della Scuola a "G. Salvemini" che si terrà nel Cinema Teatro "Kennedy" di Fasano, il 20 p.v. alle ore 10,30.

La figura dell'insigne storico meridionalista sarà illustrata dall'on. prof. Beniamino Finocchiaro.

*Preside
Amedeo Blonda*

*Presidente del Consiglio di Istituto
Francesco Cofano*

..... fonti orali fededeghe e di collaudata memoria, ci hanno portato a ricostruire il dibattito.

Il sacrificio di Aldo Moro era troppo vicino nel tempo perché non si pensasse di intitolare a lui l'Istituto Tecnico Commerciale di Fasano. Ma c'erano altri due personaggi in predicato: il pontefice Giovanni XXIII, al secolo Angelo Roncalli, il "Papa buono", e lo studioso meridionale e meridionalista Gaetano Salvemini.

Da queste tre proposte, dobbiamo arguire che nel Collegio dei docenti...c'era una frangia di insegnanti cattolici e un'altra di cattolici-laici che, non avendo concluso un'intesa, favorirono la posizione per così dire socialista.

Presidi e dirigenti scolastici dell'Istituto "G. Salvemini"



Il preside Amedeo Blonda è il primo dirigente del Salvemini di Fasano dal 1979 al 1990, per 11 anni. Con la presidenza Blonda, nel 1988 *l'Istituto Tecnico Commerciale* si trasferisce da via Fratelli Rosselli in via Attoma, l'attuale sede a seguito della delibera n°237 del Consiglio Comunale del 12 maggio 1978, dove veniva individuata l'area per la costruzione dell'Istituto.

Al Preside Blonda scomparso, venne poi intitolato l'auditorium dell'istituto, costruito qualche anno dopo l'edificio scolastico.

Seguono a Blonda Luigi De Michele nell'anno scolastico 1990-1991, Francesco Martino dal 1991 al 1995 e subito dopo Giovanni Colagrande, preside dell'Istituto Tecnico Commerciale "G. Salvemini" dall'anno scolastico 1995 fino al 2000.

Il preside Giovanni Colagrande segna il passaggio dall'anno scolastico 2000-2001 dell'istituto Tecnico Commerciale "G. Salvemini" in *Istituto di Istruzione Secondaria Superiore*. L'Istituto Tecnico accorpa allora *Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione*. Con il preside Colagrande, nel gennaio del 2002, l'IPSSAR Salvemini ha finalmente una nuova e definitiva sede e si trasferisce in via San Lorenzo.



Dall'anno scolastico 2009-2010 il Salvemini ha un nuovo dirigente Rosa Anna Cirasino, la prima dirigente donna nella storia dell'Istituto. Con la preside Cirasino nell'anno scolastico 2013-2014, a supporto degli indirizzi di studio già presenti all'interno dell'istituto, viene istituito un nuovo percorso formativo nel *settore Tecnico Tecnologico* con l'indirizzo *Grafica e Comunicazione*. Il settore Tecnico e Tecnologico si consolida e si misura nell'anno scolastico 2018-2019 con un percorso di sperimentazione didattica quadriennale.

Sempre nell'anno scolastico 2018-2019 l'istituto Salvemini accorpa alla sua offerta formativa quella dell'Istituto *Professionale di Stato per l'Industria e l'artigianato*, già sede del "Ferraris" di Brindisi.

A partire dal 1 settembre 2019 l'ISS "G. Salvemini" ha un nuovo dirigente scolastico, la prof.ssa Maria Convertino.

